

presentano



Dal 30 luglio al 6 agosto si terrà presso l'"Hotel del Sole al Plebiscito" in Sapri la Mostra Fotografica ITER, organizzata dall'Associazione di promozione sociale 'Officine Creative - Luigi Sainato' in collaborazione con Numen, galleria d'arte beneventana di Giuliana Ippolito.

Il titolo della mostra ITER è stato scelto per il suo significato di cammino e rappresenta in senso metaforico la crescita artistica che parte dalle opere di alcuni giovani fotografi legati dalle origini o dalla passione alla terra cilentana, Fabiano Caputo, Marco Scaldaferrì, Federica Commisso e Nevia Elezovic, arrivando sino alla maturità espressiva di Adelaide Di Nunzio, fotografa partenopea la cui ricerca passa attraverso diversi generi fotografici e artistici.

Aprirà il percorso fotografico un'imponente quanto suggestiva installazione dell'artista Antonella Romano raffigurante delle finestre, un invito a guardare oltre e intraprendere fisicamente il percorso tra le opere. L'opera sarà accompagnata dalle musiche di Vanni Miele, noto artista beneventano.

L'evento si concluderà con l'esibizione di Bossa Nova a cura del 'Quarteto Malambro'.

L'iniziativa nasce in un più ampio Progetto dedicato alla valorizzazione di giovani talenti locali e si articola in una serie di appuntamenti che toccheranno vari settori, dall'arte alla musica fino all'enogastronomia. Elemento distintivo è sempre la compresenza di artisti locali e più affermati artisti del panorama italiano o estero, per esportare i 'talenti futuri' ma anche portare anche un vento di novità nella meravigliosa terra cilentana.

Biografia artisti principali

Adelaide Di Nunzio nasce a Napoli nel 1978, dove attualmente vive e lavora.

Diplomata alla Accademia di Belle Arti di Napoli nell'anno accademico 2002, si trasferisce a Milano per frequentare il corso di fotografia e progettazione digitale presso scuola di fotografia Riccardo Bauer.

Si dedica a diversi generi della fotografia, dalla foto di scena (musica e teatro), fino al reportage giornalistico e segue parallelamente un percorso nell'arte contemporanea realizzando opere fotografiche che vanno dall'elaborazione digitale a immagini in bianco e nero.

Ha lavorato per diverse case di produzione di musica e teatro sia nell'ambito della foto di scena, che nella realizzazione di cd e cataloghi; Taranta Power di Eugenio Bennato (Italia, Cairo, Norimberga, New Castle, Kaulonia Festival ecc); Peppino di Capri e Divina, "Lucky Planet" di Giancarlo Spatacenta (Napoli, Milano); "Nando Sepe" di Nando Sepe,(artisti vari) Milano; Solis String Quartet (Napoli),; Teatro Mercadante di Napoli (Clitmnestra), Il Verdetto, di Cristina Donadio e Mario Martone Festival di Lublino; compagnia AARPAD Napoli, Teatro Nazionale di Kracovia ("Game over"di Fabrizio Comparone, Retrosцена e AARPAD di Napoli) Teatro Elicantropo di Carlo Cerciello (Napoli).

Dopo diverse rassegne e collettive nel 2005 inizia una collaborazione con la galleria Nart Gallery (Bologna) di Nadia Toffaloni con cui realizza due mostre: "Nel caso vi interessi l'infinito" a cura di Olivia Spatola e " Divina" presso lo studio Giovanni Pintori evento contemporaneo alla fiera di Bologna nell'anno 2006. Nel 2009 inizia una nuova collaborazione con la galleria Numen, arti contemporanee (Benevento) di Giuliana Ippolito, con cui realizza una collettiva sulle elezioni americane e una personale dal titolo "White Goddesses" Divinità Bianche. Nel 2005 firma il contratto di collaborazione con l'agenzia foto-giornalistica grazianeri di Milano, con cui ha lavorato fino alla chiusura. Subito dopo, nel novembre 2009, firma il contratto con l'agenzia LaPresse.

I suoi reportage vanno dalla cronaca alla società e la cultura con particolare attenzione alle nuove generazioni , alle società a rischio e infine al ruolo della donna. Molti dei suoi lavori sono stati pubblicati presso testate nazionali ed internazionali; A, Rolling Stone, XL, Espresso, Corriere Magazine, Panorama, Goia, Grazia, Oggi, Marie Claire, Die Weltwoche(Svizzera) Guardian (Inghilterra), Journal Du Dimanche (Francia), HP (Olanda) ecc. Attualmente lavora ad un progetto di reportage sull'immigrazione in Italia con particolare attenzione alla situazione delle donne.

Antonella Romano nata nel 1970 vive e lavora a Napoli. Nel 1993 si avvicina al teatro come attrice, sperimentando diversi linguaggi, passando dal Teatro di strada al Teatro tradizionale per approdare infine al Teatro contemporaneo. Tra le esperienze più significative si annoverano quelle con la compagnia catalana La Fura del Baus in "Simbiosis"; con Isa Danieli diretta da Cristina Pezzoli in "Filumena Marturano"; con Arturo Cirillo con cui lavora dal 2003 in diversi spettacoli ;nel 2005 vince il Premio Girulà come migliore attrice giovane per spettacolo "L'Ereditiera " di Annibale Ruccello regia Arturo Cirillo. La sua ricerca attoriale la porta ad approfondire la consapevolezza e la forza dell'espressione corporea, attraverso studi di danza contemporanea (Raffaella Giordano), di danza BUTO (Masaki Iwana), ponendo sempre più attenzione all'essenzialità di un corpo in movimento nello spazio vuoto, fino a sentire la necessità di trascendere dal proprio corpo, utilizzando l'esperienza acquisita per plasmare la materia, rame e ferro, in forma scultorea.

Dal 2008 collabora con la galleria Numen Art Gallery di Giuliana Ippolito.